



HORTUS URBIS

# Corso di orticoltura e giardinaggio

NATURALE  
(o quasi...)



# Da ricordare...

Il terreno ha una vita propria ed è uno degli organismi più complessi del nostro pianeta.

Lo scopo del giardiniere/ortolano/agricoltore è di relazionarsi con questo organismo nel rispetto della sua fisiologia, ottenendo da esso i prodotti di cui ha bisogno per vivere.

Il rapporto con il terreno deve essere di collaborazione empatica e non di sfruttamento e colonizzazione.



# Gestione attenta del terreno

Ovvero... grazie Masanobu, David, Bill ed Emilia!

I capisaldi dell'agricoltura naturale:

- 1) NIENTE CHIMICA
- 2) NESSUNA LAVORAZIONE
- 3) NON COMPATTARE IL SUOLO
- 4) CONSOCIAZIONE
- 5) PACCIAMATURA



# 1) NIENTE CHIMICA

L'utilizzo di prodotti di sintesi chimica (fertilizzanti, erbicidi, insetticidi) ha sempre dei risvolti negativi.

Nella maggior parte dei casi la chimica di sintesi farà enormi danni domani per dei piccoli benefici oggi.

Alcuni effetti dei composti chimici di sintesi sulle piante e sul suolo:

- i fertilizzanti velocizzano la crescita dei raccolti ma indeboliscono le piante che diventano molto più sensibili a malattie e insetti nocivi;
- i danni provocati dai fertilizzanti nel suolo sono enormi, sia sotto il profilo chimico (acidificazione e salificazione) sia soprattutto biologico (sterminano la flora batterica);
- l'eccesso di azoto, fosforo e potassio (N,P,K) provoca carenze di zinco, iodio, manganese, boro e altri elementi che diventano meno solubili nell'acqua;
- non conosciamo abbastanza bene il suolo per capire tutte le conseguenze dell'uso di molecole di sintesi chimica



## 2) NESSUNA LAVORAZIONE

Le lavorazioni, l'aratura in primis, tendono:

- ad aumentare la presenza di aria nel suolo, ma la forte ossigenazione del terreno porta alla troppo veloce mobilizzazione dei composti stabili in composti mobili, più assorbibili ma anche molto più dilavabili.

→ piccolo beneficio immediato ma grande danno a lungo termine.

- L'esposizione ai gas atmosferici e alla luce solare distrugge la gran parte dei microrganismi, eliminando così la “flora intestinale” necessaria al terreno per digerire e conservare il nutrimento delle piante.
- L'ossigenazione distrugge molta parte della flora batterica, impedendo il normale svolgersi del ciclo ossigeno-etilene.



# 3) NON COMPATTARE IL SUOLO

Il suolo deve mantenere una certa permeabilità (minimo 3-5%, massimo 30-35%) per permettere la circolazione di aria e acqua.

L'aria è fondamentale per la vita batterica e per l'attivazione del ciclo ossigeno-etilene

→ un suolo asfittico è un suolo morto!

L'acqua, oltre ad essere direttamente indispensabile per le piante, è il veicolo fisiologico per gli scambi nutritivi dall'inerte al vivente

→ un suolo perfettamente asciutto è un suolo morto!



# 4) CONSOCIAZIONE

In poche parole...

**la monocoltura in natura non esiste!**

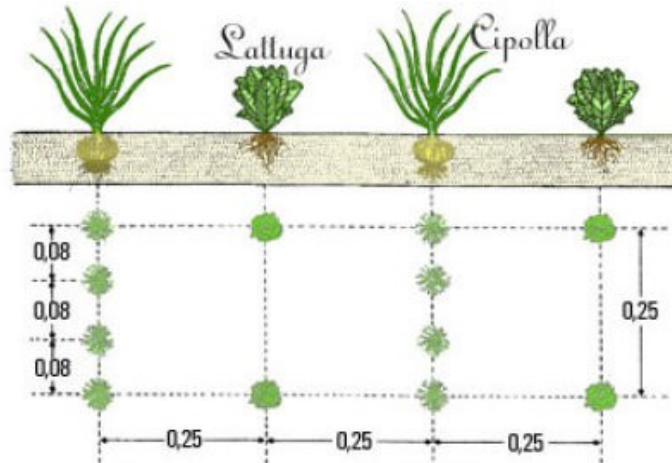


# La consociazione 1

Consociazione = coltivare insieme specie diverse

Tipi di consociazione:

- consociazione ordinata: per file o per zone omogenee



- consociazione APPARENTEMENTE disordinata: piante con disposizione non geometrica





# La consociazione 2

Ovvero... più siamo meglio stiamo!

Le piante che non devono mancare mai:

- LILIACEE: aglio, cipolla, porro, erba cipollina, asparago...
- LEGUMINOSE: fagioli, piselli, fave, lenticchie, ceci, soia, liquirizia...  
...tantissime altre erbacee: trifoglio, erba medica, ginestra, glicine...  
...molti alberi: mimosa, albizia, robinia, maggiociondolo...
- ALTRE VERDURE NEL RISPETTO DELLE SIMPATIE E ANTIPATIE  
RECIPROCHE



# La consociazione 3

Il mio orto	AGLIO	ANETO	BASILICO	BIETOLA	BORRAGINE	CAMOMILLA	CAROTA	CAVOLI	CETRIOLO	CICORIA	CIPOLLA	FAVA	FAGIOLO	FINOCCHIO	FRAGOLA	GIRASOLE	INSALATA	LATTUGA	MAIS	MELANZANA	MELONE	MENTA	PATATA	PISELLO	POMODORO	PORRO	PREZZEMOLO	RAPA	RAVANELLO	SANTOREGGIA	SCALOGNO	SEDANO	SPINACIO	ZUCCA	ZUCCHINA		
AGLIO																																					
ANETO																																					
BASILICO																																					
BIETOLA																																					
BORRAGINE																																					
CAMOMILLA																																					
CAROTA																																					
CAVOLI																																					
CETRIOLO																																					
CICORIA																																					
CIPOLLA																																					
FAVA																																					
FAGIOLO																																					
FINOCCHIO																																					
FRAGOLA																																					
GIRASOLE																																					
INSALATA																																					
LATTUGA																																					
MAIS																																					
MELANZANA																																					
MELONE																																					
MENTA																																					
PATATA																																					
PISELLO																																					
POMODORO																																					
PORRO																																					
PREZZEMOLO																																					
RAPA																																					
RAVANELLO																																					
SANTOREGGIA																																					
SCALOGNO																																					
SEDANO																																					
SPINACIO																																					
ZUCCA																																					
ZUCCHINA																																					



# Le rotazioni

Utili ma non indispensabili!

La rotazione delle colture nell'orto-giardino non è indispensabile se il suolo è vitale e in equilibrio.

Non è indispensabile neanche in pieno campo se si attua una gestione attenta del terreno e la consociazione (per es. grano-trifoglio nano).

La rotazione classica che prevede il maggese, così come il set aside moderno o le diverse forme di riposo del terreno sono necessarie al terreno per permettergli di recuperare i danni fatti con le lavorazioni e gli input chimici impropri.



# 5) PACCIAMATURA

## Il terreno nudo in natura non esiste!

La pacciamatura svolge molti ruoli importanti:

- protegge il suolo dal compattamento e dal dilavamento operati dalla pioggia
- ombreggia il terreno impedendo la sterilizzazione ad opera dei raggi UV
- riduce gli sbalzi termici superficiali
- mantiene un buon grado di umidità dei primi centimetri di terreno ed evita la formazione della crosta superficiale
- aiuta il controllo delle piante spontanee e quindi lavora al posto nostro perché annulla la necessità delle sarchiature

La pacciamatura può essere costituita di qualsiasi materiale organico vivo (pacciamatura verde) o morto (paglia, sfalci di prato, canne, foglie, carta, lana...)

